

Inviato il [03/11/2008 alle 11:14](#)

Un importante economista del passato asseriva, senza minimamente soffermarsi sulla brutalità delle sue idee, che pestilenze, terremoti e guerre sono estremamente utili per evitare il sovraffollamento mondiale. In verità esiste una legge naturale in tal senso e, per quanto agghiacciante possa apparire, serve comunque a mantenere un certo equilibrio. Cosa accade invece quando l'uomo decide di sostituirsi al fluido scorrere degli eventi? Pensare che esista una volontà nascosta che determina i destini della Terra ormai non è più fantascienza o semplice teoria di complotto; da quando abbiamo deciso di delegare ad altri il nostro destino abbiamo inconsapevolmente creato e alimentato un potere occulto che sfugge ormai a qualsiasi tipo di controllo.

Altri hanno deciso quali siano le verità divulgabili, altri hanno deciso in che modo bisogna gestire il pianeta e le sue risorse, altri hanno deciso quale futuro costruire per le prossime generazioni, e sempre questi altri hanno deciso in maniera autonoma, prendendo come parametro di comparazione soltanto il loro tornaconto e l'accrescimento del loro potere. Quello che ormai viene comunemente identificato come Nuovo Ordine Mondiale è una realtà senziente e pericolosamente attiva; non serve cercare Grigi o Rettigliani che complottano e stringono insane alleanze con i poteri forti, bisogna innanzitutto tentare di capire quale è la vera origine del potere, da cosa è derivato e come viene gestito.

Roberto La Paglia
robertolapaglia.com

Non si tratta di un ragionamento politico, spesso è solo ed esclusivamente una questione di logica, la necessità di prendersi un attimo di pausa e riflettere con maggior attenzione su cosa sta realmente accadendo intorno a noi; questo momento di riflessione potrebbe portarci a trarre inaspettate conclusioni e dovrebbero essere tanti gli interventi in questo senso, come quello forte e sincero che leggo in questo blog.

Potremmo chiederci per quale ragione paesi del terzo mondo con gravissimi problemi economici, con risorse enormi regolarmente non sfruttate, preferiscono investire in guerre interne piuttosto che sedersi intorno a un tavolo e prendere atto della loro situazione interna.

Chi muove le fila di questi improvvisati guerriglieri? Chi li arma? Se qualcuno pensa ancora che sia tutta farina del loro sacco forse dovrebbe fare alcune considerazioni: i produttori di armi sono tutti, in un modo o nell'altro, legati ai poteri militari, politici e di Intelligence dei vari stati nei quali lavorano; non si tratta di una questione di facili guadagni, il vero rapporto di scambio non è il denaro per le armi, è in realtà la possibilità di poter influenzare politicamente ed economicamente. Indebitare un paese già povero ma strategicamente rilevante, oltre che ricco di risorse naturali, è un modo per tenerlo sotto stretto controllo, imponendo i propri parametri e pilotandone le scelte politiche. Per quanto possa sembrare paradossale si investe molto meglio nella povertà e mantenere una parte di questo mondo, il nostro mondo, in condizioni miserevoli è il miglior investimento che si possa fare.

Ovviamente parlare di tutto questo è una follia, i detentori delle verità ufficiali sono di tutt'altro avviso, mentre noi continuiamo a lottare per sopravvivere al nostro quotidiano, senza pensare che seguendo questa strada ci ritroveremo un giorno a lottare per non soccombere a coloro ai quali abbiamo dato carta bianca per costruire un futuro migliore, un futuro dal quale però ci hanno completamente escluso.